
I DUE FIGARO

Melodramma.

testi di

Felice Romani

musiche di

Michele Carafa de
Colobrano

Prima esecuzione: 6 giugno 1820, Milano.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 232, prima stesura per **www.librettidopera.it**: ottobre 2012.

Ultimo aggiornamento: 20/11/2015.

In particolare per questo titolo si ringrazia la
Biblioteca nazionale «Braidense» di Milano
per la gentile collaborazione.

PERSONAGGI

IL CONTE d'Almaviva TENORE

LA CONTESSA SOPRANO

INEZ, sua figlia SOPRANO

CHERUBINO, sotto il nome di Figaro BASSO

FIGARO BASSO

SUSANNA CONTRALTO

Torribio sotto il nome di **DON ALVARO** TENORE

PLAGIO, giovane scrittore di commedie BARITONO

Un **NOTARO** BASSO

Cori e Comparse, Vassalli del Conte d'ambi i sessi, Servitori.

La scena è nel castello del conte d'Almaviva poche miglia distante da Siviglia.

[Introduzione]

Il soggetto di questo melodramma è tolto da una commedia del signor Martelly. Si è tentato di conservarne l'orditura e i caratteri, si sono soppresse molte superfluità, cambiate alcune situazioni che nell'originale per la forza del dialogo sembrano differenti, ma che in sostanza sono le stesse, e finalmente si è ordito il melodramma in tal modo che potesse riuscire e venir risguardato come una semplice commediola in versi. Se il poeta sia riuscito in questo tentativo ne porterà giudizio il cortese lettore.

ATTO PRIMO

Scena prima

Parco del castello del Conte d'Almaviva, il quale vedesi di prospetto: da un lato gran porta adorna dello stemma del Conte inghirlandata di fiori, dall'altro un grand'arco che mette ad un viale, e da cui pendono festoni e ghirlande.

Alcuni Paesani finiscono di adornare il luogo: intanto esce un coro di Vassalli del Conte accompagnato da un drappello di Villanelle tutti vestiti da festa, cantando e saltando.

CORO

Compagni, al suon dei pifferi,
battendo il tamburino,
cantiamo il bel mattino
di così lieto dì.

Ritorna alfin l'amabile
padrona con la figlia:
questa gentil famiglia
amor di nuovo unì.

Con ghirlande e con mazzetti
presentarsi a lor potremo,
qualche cosa buscheremo
ed allegri si starà.

Scena seconda

Don Alvaro, Plagio e detti.

DON ALVARO

(Ecco il giorno in cui di Figaro
s'ha da compiere l'intento...
sorte amica all'ardimento
la mia speme non tradir.)

PLAGIO

(Questo è il loco: è qui che Figaro
a me diede appuntamento:
del mio dramma l'argomento
meco ei deve stabilir.)

DON ALVARO

(S'ei riesce a farmi sposo,
se lo scaltro mi arricchisce...)

PLAGIO

(Se un intreccio grazioso
il grand'uom mi suggerisce...)

Insieme

DON ALVARO	(Di lasciargli io mi contento della dote la metà.)
PLAGIO	(Le censure io non pavento dell'altrui malignità.)
CORO, DON ALVARO E PLAGIO	Ma già s'aprano le porte ecco Figaro che sorte.
CORO	Viva viva eternamente del padrone il confidente. L'uom più destro e più giocondo che si trova in tutto il mondo, quei che regola ogni cosa, tutto vede e tutto sa.

Scena terza

Figaro esce dal castello. Tutti gli vanno incontro; egli osserva la disposizione del luogo, indi va dall'uno all'altro eccetera.

FIGARO

(ai paesani)

Bravi amici, va benone
del lavoro son contento.
(a Don Alvaro)

Tutto è fatto... ardir briccone.
(a Plagio)

Ho trovato l'argomento.
(a Don Alvaro)

Già la dote abbiamo in tasca.
(a Plagio)

Bell'intrigo io vo' che nasca.
Di cervello immaginoso
il gran parto si vedrà.

DON ALVARO
(piano)

In te spero.

PLAGIO

In te riposo.

CORO

Il tuo spirto egual non ha.

FIGARO

O fantasia di Figaro,
estro primier, ti destà
la più sublime e l'ultima
delle mie glorie è questa.
Tale alla mia carriera
illustre fin darò.

Al Conte dar per genero
un uom che mi somiglia,
con quel briccon dividere
la dote della figlia,
gabbare e far tacere
tre femmine ciarliere,
e mettere in commedia
l'intrigo che farò...

Oh! Non ci vuol che Figaro:
me stesso io vincerò.

(al coro)

Viva amici, passeremo
questo giorno in gioia e in festa.

(a Don Alvaro)

Il danaro spartiremo.

(a Plagio)

La commedia ho tutta in testa.

Insieme

CORO, FIGARO, DON
ALVARO E PLAGIO

DON ALVARO

PLAGIO

Il tornar delle padrone
gran tripudio apporterà.

(La fiducia del briccone
mi conforta, e ardir mi dà.)

(Se le fila a me dispone
grande intreccio che sarà.)

FIGARO Il Conte mio signore
vi saluta, eccellenza e fa sapere
che avvertir vi farà quando potrete
alla Contessa presentarvi seco.

(piano)

Vanne, e non far che meco
ti abbia a vedere s'ei viene: al mio disegno
giova che avverso a queste nozze io sia...

DON ALVARO Come?... Perché?...

FIGARO Sciotto, il saprai... va' via.
(don Alvaro parte)

Scena quarta

Figaro e Plagio.

FIGARO Or caro il mio scolaro
veniamo alla commedia... Ho volti in mente
i personaggi, e la mia tela ordita;
facilmente da te sarà compita.

PLAGIO Senza batter palpebra
immobile io vi ascolto... e son disposto
di regolarmi in tutto a vostro modo.

FIGARO Inviluppato nodo,
capricciosa condotta,
sviluppo repentino e stil bizzarro
sparso di qualche lepido epigramma
altro io non chiedo, altro non vuole il dramma.

PLAGIO Scusate, o raro ingegno,
l'ardir d'un principiante: io mi credea
che saggio, piano e ben condotto intrigo,
sviluppo naturale,
e linguaggio al soggetto conveniente
fossero i mezzi...

FIGARO (interrompendolo)
Di addormir la gente.
Timido ingegno, scuoti
il giogo dei pedanti, osa levarti
a subitaneo volo, entra animoso
nel sentier ch'io ti mostro.

PLAGIO Sì; dirigete voi penna ed inchiostro.

FIGARO Attento: un gran signor di buona pasta
vuol dar marito all'unica sua figlia;
lo guida e lo consiglia
un servo astuto che si ha fitto in capo
di farla sposa ad un birbon suo pari
per dividersi in pace i suoi denari.
Quindi raggiri e trame,
astuzie quindi e frodi... infin che resta
colto alla rete il padre,
sposa la figlia sua, lieti a vicenda
i due furfanti; e qui cala la tenda.

PLAGIO Ma non si oppone alcuno?... Alcun non nasce accidente
improvviso,
che metta gl'intriganti in qualche imbroglio?

FIGARO Chi sa? Per or dirti di più non voglio.
Va', studia, e a me ritorna
a mostrarmi il tuo scritto... ove tu segua
il mio consiglio la tua fama è certa.

PLAGIO Addio, sommo intelletto.

(parte)

FIGARO Il Conte! All'erta.
(si ritira)

Scena quinta

Esce il Conte dal castello: egli ha in mano delle lettere, che legge attentamente. Figaro di tanto in tanto si fa vedere in disparte, ed ascolta.

IL CONTE Ho risoluto alfine...
don Alvaro l'avrà... Quanto ho raccolto
intorno a' suoi parenti e a' suoi costumi
è tutto in suo favore...
Chi scrive è un galantuomo.

FIGARO (È mio l'onore.)

IL CONTE Egli felice appieno
Inez mi renderà. Discreditarlo
tenta Figaro invan... Ma se la figlia
amabile no 'l trova, ed io l'astringo
a duro nodo... Eh! Che mi salta in mente?
Tutto accomoda il tempo.

FIGARO (Ottimamente.)

IL CONTE Che mai giova al nostro bene
maritarsi per amor?
Tosto o tardi estingue Imene
dell'amore il primo ardor.
Come un dì Rosina amai!
Come anch'essa un dì m'amò!
Finalmente la sposai...
L'amo ancora? Non lo so.
O dolci trasporti ~ di teneri affetti,
se fuggon sì rapidi ~ i vostri diletti,
felice quell'anima ~ che mai vi provò.

FIGARO (A tempo filosofo ~ per me diventò.)

IL CONTE Sì credo, sì spero, ~ che saggio è il pensiero,
che lieta e felice ~ la figlia farò.

FIGARO (si avanza)
 Eccellenza, fra poco
 giungerà la Contessa. ~ È dunque scritto
 che irrevocabilmente
 a don Alvaro unita Inez volete?

IL CONTE Certo, se piace a me.

FIGARO Non lo farete.

IL CONTE Chi me lo vieta?

FIGARO La prudenza. È vero
 che don Alvaro è giovane, leggiadro,
 di nobili maniere, ed abbastanza
 di ricchezze fornito;
 ma per quanto ho sentito
 tutti i suoi pregi oscura un certo vizio
 ch'io non vi posso più tener nascoso.

IL CONTE Un vizio? E quale?

FIGARO È troppo generoso:
 è prodigo all'eccesso: a tutti dona,
 fa a tutti carità; piene ha le scale
 di vedove, di ciechi, di orfanelli...
 Prendete qua fratelli...
 vestitevi sorelle... e spendi e spandi,
 alfin la casa sua non è il Perù.

IL CONTE Ah buffone! Io lo stimo anche di più.
 Stasera lo presento alla Contessa,
 in questa sera istessa
 sottoscrivo il contratto. A visitarlo
 vo fin d'adesso, e per finir l'affare
 vado la mia parola ad impegnare.

(parte)

Scena sesta

Figaro solo.

Oh buono! Ah meraviglia!... È veramente,
 pover'uom, persuaso.
 Io lo meno pe 'l naso
 come un ragazzo. Espressamente è nato
 per esser burlato... Odo rumore
 di rote e di cavalli... è la Contessa...
 corrasì dietro al Conte... ella si appressa.
 (parte)

Scena settima

Escono accompagnate e festeggiate dal Coro la Contessa, Inez e Susanna.

CORO	Benvenute le nostre padrone dei vassalli tornate all'amor. E ricevano in queste corone il più tenero omaggio del cor.
INEZ E LA CONTESSA	Grazie, grazie buona gente.
SUSANNA	Basta, basta amici miei.
LA CONTESSA	(Fausto arrivo veramente!)
SUSANNA	(Mi fan rabbia.)
INEZ	(Piangerei.)
LA CONTESSA, SUSANNA E INEZ	Esser tratte nel castello come pecore al macello, e sentirsi complimenti all'orecchio sussurrar... È il maggiore dei tormenti che si possa sopportar.
INEZ	Cara madre!...
LA CONTESSA	Ti consola.
INEZ	Ah Susanna!...
SUSANNA	Fate core.
INEZ	Ogni speme a me s'invola.
SUSANNA	Eh! Che tutto aggiusta amore. Cherubino è già informato, e al riparo accorrerà.
INEZ	Ma lo sposo è già arrivato.
SUSANNA	S'è arrivato se n'andrà.
INEZ E LA CONTESSA	Tu la cosa fai sicura: dimmi un po' come si fa.
SUSANNA	Siam tre donne e abbiam paura! È vergogna in verità. Carezze e lacrime, poi svenimenti per vincere gli uomini mezzi eccellenti; ardir per ultimo ed un bel no.

LA CONTESSA E INEZ

Questo è il rimedio.
Provar si può.

LA CONTESSA, INEZ E
SUSANNA

Poi qualche astuzia
pensar dobbiamo.
Alfin siam femmine,
cervello abbiamo:
chi l'ha da vincere
alfin vedrò.

Scena ottava

Figaro e dette, indi il Conte.

FIGARO Umilmente m'inchino
alle vostre eccellenze.

(gli volgono le spalle)

A te Susanna,
cara la mia metà, dica un amplesso
quanta è la gioia che in vederti io sento.
(per abbracciarla)

SUSANNA Birbante! Via di qua.

FIGARO Bel complimento!
O dolci parolette
dell'amabil mia sposa, un'altra volta
veniste a lusingar gli orecchi miei.

SUSANNA Senti: scommetterei
che questo matrimonio
fu da te suggerito.

FIGARO Anzi anche adesso
osai col Conte istesso
risentito mostrarmi...

LA CONTESSA È dunque fermo
in suo proposto il Conte?

FIGARO Egli è uno scoglio.

INEZ Deh! Tu ci assisti...

FIGARO Far di tutto io voglio.

(esce il Conte e si ferma ad ascoltare)

INEZ Pria che sposarmi a un uomo
che non ho mai veduto, e che non amo,
morir voglio.LA CONTESSA Non lascerò ch'ei compia
la sua sventura.

SUSANNA È un pazzo da catena.

IL CONTE (avanzandosi)
Audaci!

SUSANNA Il Conte!

INEZ Oh ciel!

FIGARO (La bella scena!)

IL CONTE Sappiate, e ciò vi basti,
ch'io solo qui comando, e che i miei cenni
ubbiditi saranno ad ogni costo.
Figaro va' sia tosto
avvertito il Notaro.

INEZ Ah padre!

LA CONTESSA Ah sposo!

FIGARO (istigato da Susanna)
Eccellenza, io non oso...
rovinar non vogl'io sì buona figlia...

IL CONTE Tracotante!

FIGARO (a Susanna) Va bene?

SUSANNA A meraviglia.

Scena nona

Un Servo e detti, indi Cherubino.

SERVO Eccellenza!

IL CONTE Che c'è?

SERVO Si è presentato
al cancello del parco un forestiere
che domanda l'ingresso.

IL CONTE Entri.
(il servo parte)

IL CONTE Fra poco
vi mostrerò che non si abusa invano
della mia sofferenza.

FIGARO Il forestier.

INEZ E LA CONTESSA (È Cherubin!)

SUSANNA (Prudenza!)

(entra Cherubino vestito alla foggia di Figaro; è svelto ma rispettoso; s'inchina al Conte)

CHERUBINO	Un gentile colonnello, che di me pensier si piglia, mi spedisce da Siviglia al più amabile signor. (porge una lettera)
FIGARO	(È assai svelto.)
INEZ	(Com'è bello!)
IL CONTE	(aprendo la lettera) Cherubin!
INEZ, LA CONTESSA E SUSANNA	(Mi batte il cor.)
CHERUBINO	(mentre il Conte legge) Deh! Mi servi un solo istante faccia fresca del furbante; tu seconda il mio disegno, tu l'ingegno affina, amor.
IL CONTE	(riponendo la lettera) Ch'io ti prenda al mio servizio ei mi prega in questo foglio, sarà questo un benefizio.
INEZ, LA CONTESSA E SUSANNA	(Ah magari!)
FIGARO	(Ohibò... no 'l voglio.)
IL CONTE	Il tuo nome?
CHERUBINO	Il nome? Figaro.
FIGARO (dispettoso)	Il mio nome!...
CHERUBINO (sorpreso)	Il vostro! Che?... Uomo raro, incomparabile, il destin pur v'offre a me. (lo abbraccia)
	Decorato del nome famoso del più destro e fedel servitore io ne vado superbo e fastoso, ne riporto fortuna ed onore: (al Conte) me felice se a vostra eccellenza non dispiace e a lei caro mi fa.
IL CONTE	Sì, rimani.
INEZ, LA CONTESSA E SUSANNA	(Oh contento!)
FIGARO	(Pazienza!)

INEZ, LA CONTESSA E (Io respiro.)
SUSANNA
IL CONTE (Di lui son contento.)
FIGARO (Questo è un furbo, sospetto mi dà.)

(parte; Cherubino va dietro a lui. La Contessa, Inez e Susanna li seguono taciturne)

Scena decima

Figaro, indi Plagio.

FIGARO (con una gran risata)
Povero Conte!
Ei non vede più in là del proprio naso...
Crede di far la sua voglia
e non fa che la mia.

PLAGIO Figaro, è fatto
quasi tutto il primo atto...
Aspetto un incidente
per passare al secondo...

FIGARO Eh! Niente, niente.

Il padre è troppo debole;
facilmente rimane persuaso.

PLAGIO Non resta in questo caso che introdurre il Notaro.

FIGARO Oh senza dubbio.
Vien lo sviluppo senza intoppi e guai.
(sortendo)

PLAGIO Va bene: ma il soggetto è magro assai.
(parte)

Scena undicesima

Atrio del castello.
Cherubino solo, indi Inez.

CHERUBINO Eccoci in casa alfine, ed a portata
di veder, di spiare, e saper tutto.
Il diavol non è brutto
come è dipinto... Figaro, quel furbo,
quel volpon senza pari
neppur ei mi conobbe. Infatti or sono
dodici anni ch'io manco, e in dodici anni
il giovinetto paggio e delicato
in un un grande e grosso eccol cambiato.
(Inez entra furtivamente, e vedendolo solo gli si appressa)

INEZ Cherubino!

CHERUBINO (volgendosi)
Mia cara?

INEZ Zitto per carità.

CHERUBINO (osservando d'intorno)
Non c'è nessuno
dolce amica, un amplesso.

INEZ Ebben che speri?
Qual riparo hai pensato?

CHERUBINO Oh mia diletta!
Fin adesso; nessuno.

INEZ E il tempo affretta.

CHERUBINO Sei troppo facile ~ a spaventarti:
tu sai che d'arti ~ maestro è amor.

INEZ Ah! Mentre mediti ~ risolvon gli altri:
e furbi e scaltri ~ son essi ancor.

CHERUBINO Che fian di regola
le circostanze.

INEZ Ma se svanissero
le tue speranze?...

CHERUBINO Allor... mia cara...

INEZ Ti perdo allor.

INEZ E CHERUBINO	Amor, che i timidi ~ audaci rendi, con noi discendi ~ a congiurar. Co' le tue solite ~ astuzie e frodi ne insegna i modi ~ di trionfar.
CHERUBINO	Ebben? Tu seguiti nel tuo timore?
INEZ	Poterti credere vorrebbe il core; ma... temo...
CHERUBINO	Acquietati; e lascia far.
INEZ E CHERUBINO	Amor, che i timidi ~ audaci rendi, con noi discendi ~ a congiurar. Co' le tue solite ~ astuzie e frodi ne insegna i modi ~ di trionfar.

Scena dodicesima

Entra Figaro in punta di piedi e si pone in disparte nella posizione di uno che ascolta, e detti.

CHERUBINO	Sei più sicura alfin?
INEZ	Sì; ma per altro un nemico più scaltro ci resta da temer, Figaro al certo del padre mio prender vorrà le parti.
CHERUBINO	Oh! Di quell'imbroglion conosco l'arti. Coll'armi sue medesime ei resterà battuto: il pover'uomo comincia a diventare un po' balordo: vorrà nuocere invan.
FIGARO	Non parli a un sordo. (partendo rapidamente)
INEZ	Oh ciel! (accorgendosi di Figaro che parte)
CHERUBINO	Che avvenne?
INEZ	Siam perduti: Figaro era là... ci ascoltò... per certo è corso il padre ad avvertir.
CHERUBINO	Pur che il mio nome sfuggito non ti sia, ci possiam rimediar... Zitto... Vien gente. Tu mi seconda, e non temer di niente.

Scena tredicesima

Cherubino prende l'aria d'un uomo irritato: Inez di chi ascolta mortificata. Intanto escono pian piano il Conte e Figaro.

CHERUBINO (forte)	No, signore: chiaro e tondo ve 'l ripeto ad alta fronte. Non potrei per tutto il mondo ingannar, tradire il Conte. Egli è padre, vi ama molto, e sa bene quel che fa.
INEZ (forte)	Sì; ma intanto mi marita ad un uom che amar non posso: dal mio pianger s'irrita, dal mio duol non è commosso... Se tu neghi d'aiutarmi... ah!... ubbidir mi converrà.
CHERUBINO	Questo è l'unico partito. Io per me non me ne impiccio.
IL CONTE (a Figaro)	Impostore! Lo hai sentito?
FIGARO (al Conte)	Eccellenza!... Oh! Ci è un pasticcio!
IL CONTE	Insieme
	(liberandosi da Figaro) Va': dar retta io più non voglio alle tue bestialità.
FIGARO	Ma sentite! (trattenendo il Conte) (Oh! Il bell'imbroglio!...) Me l'ha fatta come va.)
INEZ E CHERUBINO	(Se schiviam sì fatto scoglio siamo bravi in verità)
IL CONTE	(avanzandosi a Cherubino) Bravo Figaro!
INEZ E CHERUBINO	(fingendo spavento) Ah!...
CHERUBINO	Eccellenza!
	Di che mai?
IL CONTE	(battendogli sulle spalle) So tutto... Bene... La tua fé, la tua prudenza premierò come conviene.

Continua nella pagina seguente.

IL CONTE	(a Inez)
	Tu da un servo impara, o stolta i miei cenni a rispettar. (a Figaro)
	Tu, bugiardo, un'altra volta non venirlo a calunniar.
CHERUBINO	Calunniarmi!
FIGARO	Ma signore!... Ascoltate una parola.
IL CONTE	Non ascolto un impostore.
FIGARO	Una cosa sola sola.
IL CONTE	Taci indegno...
CHERUBINO	(a Figaro) Eh! Via fratello... ubbidisci... fa' cervello. Eccellenza... (al Conte)
	Io son l'offeso e vi prego a perdonar.
IL CONTE	(Oh che perla, che gioiello Cherubin mi hai procurato! Io ne sono edificato, non lo lascio più scappar.)
INEZ	(L'artifizio è stato bello: se la beve, se la crede: ah! Se va di questo piede è sciocchezza il disperar.)
CHERUBINO	(Non saprei fra questo e quello chi è più sciocco e scimunito: quando il gioco sia finito che risate che ho da far!)
FIGARO	(Io suo scherno! Suo zimbello! Son di stucco, son di sasso... vo' soffrire, vo' star basso per potermi vendicar.)
IL CONTE (a Figaro)	Se delle cabale ~ riprendi il vizio ti scaccio subito ~ dal mio servizio.
FIGARO	Signor...
CHERUBINO	(interrompendolo) Vedetelo ~ com'è avvilito. Ha preso un granchio ~ ha mal capito.
FIGARO	Signor, vi replica...

CHERUBINO	(di nuovo) È persuaso; non far più chiacchiere ~ ti perdonò.
FIGARO	(Maledettissimo! ~ non ci è più caso, co' le sue chiacchiere ~ mi soverchiò.)
IL CONTE	Fin d'oggi sappiano ~ consorte e figlia, Susanna, Figaro ~ e la famiglia, che tu sei l'unico ~ servo amoroso, di cui mi fido ~ su cui riposo, va' spera e servimi ~ con fedeltà.
CHERUBINO	Grazie, eccellenza...
FIGARO	(Che faccia tosta!)
CHERUBINO	Ma il vecchio Figaro...
IL CONTE	Cianci a sua posta. Dovrà ubbidire ~ o se ne andrà.
IL CONTE	(Io so le astuzie ~ di quello scaltro: ei sol vuol essere ~ mal soffre un altro; ma trama inutile ~ è stata ordita; ma questa volta ~ gli andò fallita; e se pur seguita ~ si pentirà.)
INEZ E CHERUBINO	(di soppiatto a Figaro) Impara o stolido ~ da questo caso cosa guadagnano ~ i ficcanaso. (Va' pure in collera ~ fa' muso brutto ti conosciamo ~ siam pronti a tutto. Sorbir la pillola ~ ti converrà.)
FIGARO	(a Cherubino) Ti venga il fistolo! (~ Mi ride al muso io sono estatico, ~ io son confuso: prudenza o Figaro ~ or datti pace: lascia che rida ~ quanto gli piace; vedrem per ultimo ~ chi riderà.)
(il Conte, Inez e Cherubino partono)	

Scena quattordicesima

Figaro solo, indi Plagio.

FIGARO Figaro!... Ti risveglia... Da qual parte
è piovuto fra noi siffatto muso?...
Davvero io son confuso... egli è senz'altro
emissario d'alcun... ma di chi mai?...

Continua nella pagina seguente.

FIGARO Chi gli tien mano? Inez no certo; è ancora
troppo giovane e schietta, la contessa
troppo timida e incerta... ma Susanna,
la mia degna consorte... è volpe vecchia...
ella è la sosta che le muove entrambe...
Figaro! Bada ben; sta' fermo in gambe.

PLAGIO Eccomi un'altra volta; allo sviluppo
manca l'ultima scena, e come voi
mi avete consigliato,
il Notaro è arrivato.

FIGARO È troppo presto:
ci sono altri incidenti; in questo istante
io son giunto a scoprir nuovo intrigante.

PLAGIO Oh! Fortuna!

FIGARO È costui
d'accordo co' la figlia e co' la madre
per ingannare il padre.

PLAGIO Ed ozioso
l'altro birbo starà?

FIGARO (Sii maledetto!)
L'altro birbo si rode dal dispetto.
Non sa chi diavol sia
questo fiero avversario.

PLAGIO Esser potrebbe...
se co' la figlia agisce di concordia...
un qualche amante...

FIGARO (come colpito dall'idea)
Ah!

PLAGIO (spaventato)
Misericordia!...

FIGARO Ah! Qual lampo! Un amante travestito...
(con entusiasmo senza badare a Plagio)
Sì... Certo... Ed io stordito,
io no 'l pensava ancor? Non me 'l dicea
l'aria, gli occhi, il contegno ed ogni accento...
Sei scoperto...

PLAGIO (Si colga il bel momento.)
(scrivendo sul ginocchio)

FIGARO (passeggiando sempre e parlando con gran calore)
In mio poter tu sei,
il complotto è sventato... o donne audaci!
Voi congiurar!... Tremate... Io solo impero...
Quel che voglio sarà... voi tornerete
a strisciar come prima, o vili insetti.

PLAGIO (Che stile! Che concetti!
Parla Apolline in lui.)

FIGARO Vadasi... e al padre
aprir si faccian gli occhi... e l'impostore
quando se 'l pensa men si cacci via.
(parte frettolosamente)

PLAGIO Che foco!
(alzandosi parte)
Eppure... questa scena è mia.

Scena quindicesima

*Giardino nel castello del Conte con grotte di verdura.
Inez sola furtivamente osservando qua e là, indi Susanna.*

INEZ Né Susanna!... Né il mio bene!...
Si dovean pur qui trovar!...
Nuovi impicci e nuove scene
incomincio a paventar.
(esce Susanna)

Ah! Susanna!

SUSANNA Mia signora!

INEZ Tu sei sola! Cosa è stato?

SUSANNA Niente niente, è presto ancora.
Col padrone egli è occupato.

INEZ Gli parlasti?

SUSANNA Un sol minuto.

INEZ Che far pensa?

SUSANNA È irresoluto.

INEZ Tuo marito?

SUSANNA Come un bracco
fiuta e spia di qua e di là.
Non sta ben, signora mia
che ambedue ci veda qua.

Insieme

INEZ	Zitte, zitte, piano, piano... ritiriamoci per ora... di scoprir terreno ancora tuo marito tenterà. Gli farem toccar con mano che a noi altre non si fa.
SUSANNA	Zitte, zitte, piano, piano... ritiriamoci per ora... di scoprir terreno ancora mio marito tenterà. Gli farem toccar con mano che a noi altre non si fa.

(si ritirano)

Scena sedicesima

Il Conte e Figaro (da parte opposta a quella per cui partirono Inez e Susanna).

IL CONTE	Se m'inganni un'altra volta, se a far segui l'imbroglione, cento colpi di bastone io ti faccio regalar.
FIGARO	Se v'inganno un'altra volta, se deluso voi restate, voglio ancor che mi facciate a quest'albero appiccar.
IL CONTE	Dunque vuoi ch'io sia tradito? Dunque è quello che m'inganna?
FIGARO	È un amante travestito introdotto da Susanna.
IL CONTE	Vo' appagarti... ebben proviamo.
FIGARO	Manco male.
IL CONTE	Che facciamo?
FIGARO	(accennando una grotta di verdura) Ritiriamoci qua dentro, stiamo attenti ad osservar. Se il mio credito riacquisto...

IL CONTE E FIGARO

Se quel tristo ~ al varco io piglio...
 che sussurro, che scompiglio,
 che vendetta voglio far.
 Ritiriamoci là dentro
 quattro quatti ad osservar.
 (si nascondono nella grotta)

Scena diciassettesima

Cherubino e Susanna e i due nascosti.

CHERUBINO	(osservando) Siamo soli?
SUSANNA	È sgombro il loco.
CHERUBINO	Ah! Susanna come io rido!
SUSANNA	Veramente è bello il gioco.
CHERUBINO	Venga Figaro: io lo sfido. (il Conte e Figaro di tanto in tanto si fanno vedere ad ascoltare)
SUSANNA E CHERUBINO	Non comprende quella bestia che vuol darci invan molestia, che l'amore ci tien mano, che vittoria a noi darà. Oh! Vedrà, vedrà il boggiano che il fanal ci porterà.
CHERUBINO	Quante cose ti ho da dire!
SUSANNA	(guarda intorno) Ma qualcun potria venire... Aspettate... Sì... Guardate... Nascondiamoci colà. (vanno per entrare nella grotta, esce impetuosamente Figaro indi il Conte)
FIGARO	Alto là.
CHERUBINO	(dando indietro) (Ti venga il canchero!)
IL CONTE	Scellerati!
SUSANNA	(Il Conte ancora!)
CHERUBINO	(Or siam fritti.) (per fuggire)
IL CONTE	No: fermatevi.
FIGARO	(afferrando Cherubino) Non mi scappi.
CHERUBINO	Eh! Va' in malora.
IL CONTE (gridando)	Servi!... Gente!... Olà!... Correte.

FIGARO
(gridando) Paesani!... Quanti siete.

Scena diciottesima

La Contessa e Inez da una parte con Servi, Paesani dall'altra precipitosamente.

INEZ	(Ciel!... Che vedo?...)
LA CONTESSA	(Ei fu sorpreso!...)
CORO	Eccellenza!... Siamo qua.
IL CONTE	Arrestate quell'indegno: è un amante travestito.
INEZ	(Ah! Scoperto fu il disegno,)
CHERUBINO (pensando)	(Qui ci vuol qualche partito.)
IL CONTE	Con qual cor, con qual coraggio qui venisti a farmi oltraggio?
CHERUBINO (imbrogliato)	Io... Signor...
IL CONTE	Chi sei? Favella.
CHERUBINO (lieto)	(Oh! Fortuna! Ignora il più.)
IL CONTE	Sì, chi sei?
CHERUBINO	(La scusa è bella!)
FIGARO	Sì, chi sei? Briccon, di' su.
CHERUBINO	Ah! Signor... Non vi adirate... Caro Figaro... Perdono...
FIGARO	Che perdono! Bastonate.
CHERUBINO	Sì, son reo... colpevol sono. Ma Susanna è troppo amabile per vederla, e non l'amar.
FIGARO (stordito)	Come! Che!...
IL CONTE	Susanna!
SUSANNA	(che avendolo compreso si sarà sempre tenuta confusa) (Oh! Bravo! Questa poi non l'aspettavo.)
INEZ E LA CONTESSA	(Sorte arridi a questo inganno! Io comincio a respirar.)
IL CONTE E FIGARO	Tu, Susanna!

SUSANNA	(fingendo disperazione) Oh! Ciel, che affanno! Io non oso il ciglio alzar.
(Figaro è in mezzo alla scena sbalordito. Il Conte da una parte l'osserva. Cherubino e Susanna tengono gli occhi bassi vergognando. Inez e la Contessa dall'altra parte guardano incerte or questi or quelli)	
	<i>Tutti.</i>
	Insieme
IL CONTE	(Come da fulmine egli è percosso, mi vien da ridere... parlar non posso... Da sé medesimo se la comprò.)
FIGARO	(Quest'uomo è il diavolo sicuramente... io sono stupido... non ho più mente... che dir, che credere io più non so.)
LA CONTESSA, SUSANNA E CHERUBINO	(Al sotterfugio dà fede il Conte... Non osa Figaro alzar la fronte... Come godermeli dappoi saprò!)
INEZ	(In tal disordine, in tal cimento per lui sol palpito, per lui pavento; nemmen di muovermi ardir non ho.)
CHERUBINO	(facendo vista di scuotersi, e correndo a Susanna) Ah! Vieni, e prostrati ~ ai piedi suoi, co' le tue lacrime ~ perdonerà.
SUSANNA	Mio dolce Figaro! ~ (ai piedi di Figaro)
CHERUBINO	Fratel maggiore!
SUSANNA E CHERUBINO	Deh! Ti dimentica ~ del nostro errore: giuriam che seguito ~ più non avrà.
FIGARO	(furioso alzandogli) Sta' su, demonio ~ sta' su, civetta, sarà terribile ~ la mia vendetta. Nemmeno il diavolo ~ vi salverà.

LA CONTESSA, INEZ E IL CONTE (a Figaro)	Frena la collera ~ scusar la déi, fa' da filosofo ~ siccome sei. È donna, è giovane ~ merta pietà.
FIGARO	No, no, lasciatemi ~ son disperato.
SUSANNA E CHERUBINO	Deh! Senti.
LA CONTESSA, INEZ E IL CONTE	Placati.
FIGARO	Son forsennato.
INEZ	Mio dolce Figaro! ~
FIGARO	Va' via di qua.
IL CONTE	Perdona o stolido ~ conosci il sesso... non farti scorgere ~ geloso adesso... è la più insipida ~ bestialità.
CORO	Geloso Figaro!... Ah! ah! ah! (ridendo)
FIGARO	Maledettissimi! ~ Ma si può dare?... Vo fuor dei gangheri ~ vo' dir... vo' fare...
TUTTI	Che cosa?...
FIGARO	Cedere ~ e perdonare...
TUTTI	Bravo!
SUSANNA E CHERUBINO	Oh! Cor nobile! (abbracciandolo)
TUTTI	Così si fa.
LA CONTESSA, INEZ, SUSANNA, IL CONTE, FIGARO E CHERUBINO	Seppellita sia la cosa... che nessuno se ne accorga... argomento non si porga all'altrui loquacità.
TUTTI	Una ciarla, un detto solo è un fil d'acqua in vasto piano. Basso, basso ei rade il suolo, lento, lento va lontano, fin che cresce a poco a poco, si dilata, si fa loco, vien ruscello, poi torrente, quindi fiume che furente, spuma, bolle, allaga, innonda le campagne e le città. Questa scena si nasconde... non facciam pubblicità.

ATTO SECONDO

Scena prima

Parco come nell'atto primo.

Paesani e Villanelle uscendo dal castello discorrendo fra loro.

VILLANELLE	L'avventura è singolare, graziosa in verità.
PAESANI	Non se ne ha più da parlare: o il padron ci scacerà.
VILLANELLE	Ma fra noi...
PAESANI	Fra voi nemmeno.
VILLANELLE	Perché no?
PAESANI	Perché così.
VILLANELLE	Il castello n'è già pieno.
PAESANI	Non è vero.
VILLANELLE	Oh! È vero sì. (litigando fra il sì e il no ad alta voce)

Scena seconda

Plagio e detti.

PLAGIO	(in disparte) (Qui si grida... Qui si strepita... Plagio, aguzza orecchio e mente. Puoi trovar qualche episodio... Bene o male... è indifferente; purché arrivi inaspettato, buon effetto produrrà.) (si appressa a poco a poco)
VILLANELLE	(per far dispetto ai paesani) Dell'amante travestito ci ha chi vede un gran mistero.
PLAGIO	(Biondo Apollo! Ho ben capito? San costoro il mio pensiero.)
VILLANELLE	Si sospetta che l'affare altra piega prenderà.
PAESANI (alle donne)	La volette terminare, linguacciuti?

VILLANELLE	Eh! Già si sa.
PLAGIO	(facendosi in mezzo)
Mie ragazze, dite, dite, raccontate, proseguite: cosa è stato?	
PAESANI	(facendo cenno alle donne)
	Niente.
TUTTI	Niente.
PLAGIO	M'informate solamente come andò? Chi mai vi ha fatto la commedia indovinar?
CORO	Che commedia! Siete matto?
PLAGIO	Come! Io matto!
CORO	Da legar.
<i>Tutti.</i>	
Insieme	
PLAGIO	(correndo ora agli uni, ora all'altro)
Per pietà cortesi siate... d'istruirmi non negate... non sapete che il mio nodo rovinate in questo modo... Una musa vi scongiura... Non vi fate più pregar. (Ah! Genia testarda e dura! Vi farò ben io parlar.)	
CORO	(liberandosi da Plagio)
Ma signore, v'ingannate... Non si sa di che parlate... Non si tratta in nessun modo né di gruppo, né di nodo... siete matto addirittura. Vi potete far curar. (Ah! Da questa seccatura usciremo con scappar.)	

(i paesani partono alla rinfusa; Plagio li segue, tuttavia supplicando, eccetera)

Scena terza

Susanna dal castello.

SUSANNA Ognun mi guarda, e ride,
e mormora di me... Poveri sciocchi!
Le risa ed i motteggi io curo poco:
la vedremo bella al terminar de gioco.
Per altro quel ripiego
mi piaceria di più se non cadesse
sulle mi spalle: Io son persuasa
che il mio signor marito
se l'ha legata al dito. ~ Egli mi tiene
sospettoso di vista, e il tempo aspetta
di potermi trovar sola in disparte.
Eccolo... Faccia franca.

Scena quarta

Figaro e detta.

FIGARO (È sola: all'arte.)
(si avvicina e squandrando d'alto in basso le gira d'intorno, indi dà in uno scroscio di
risa)

Ah! Ah! Ah!

SUSANNA Di che ridi?

FIGARO Di che rido? Ah! Ah! Ah! Rido in pensare
alla scena successa poco fa:
brava! Proprio tu sei la mia metà.

SUSANNA (fingendo)
Ah! Figaro... Sai bene
ch'io ti conosco a fondo... Invan tu fingi
d'esser con me placato.
Ti si vede la collera nel volto.

FIGARO La collera! Ah! Ah! Ah! T'inganni molto
io ti conosco meglio
e ti vedo negli occhi un'altra cosa.

SUSANNA Spieghi.

FIGARO Senti...

SUSANNA (Oh! Questa è graziosa.)

FIGARO	(prendendola per la mano e considerandola attentamente) In quegli occhi, o bricconcella, vedo uno spirito folletto, che mi dice schietto e netto: bada ben che te la fa.
SUSANNA	Di quest'occhi la favella gioco è sol di fantasia. Il folletto è gelosia che martello ancor ti dà.
FIGARO	Via, leviamoci la maschera. Tu m'intendi.
SUSANNA	Io no, davvero.
FIGARO (risolutamente)	Quell'amico non è Figaro.
SUSANNA (sorpresa)	No! E chi mai? (Ch'ei sappia il vero!)
FIGARO	Su, confessa francamente.
SUSANNA	Che ho da dir?
FIGARO	Colui chi è?
SUSANNA	Tu deliri veramente. Addio.
FIGARO	(per partire) (fermandola) No, sta' qui con me.
SUSANNA	(Il volpone è insospettito; non si manchi d'ardimento.)
FIGARO	(La birbona mi ha capito; incalziamo l'argomento.)
SUSANNA E FIGARO	(Buona lana, ti conosco, la so lunga più di te.)
FIGARO	Su via palesami tutto alla buona.
SUSANNA	(liberandosi da lui) Lasciami correre alla padrona.
FIGARO	Eh! Non resistere.
SUSANNA	Non mi seccar.

Insieme

Scena quinta

Plagio e detti.

PLAGIO (correndo a Figaro)
 Lodato Apolline,
 pur vi ho trovato.

SUSANNA (A tempo ei capita.)

FIGARO (Sii scorticato!)

PLAGIO Un incidente
 più sorprendente
 estro poetico
 trovar non sa.

FIGARO (inquieto) Sì, sì...

PLAGIO Sentitelo.

FIGARO Un'altra volta.

SUSANNA Presto: piantiamolo.
 (per fuggire)

FIGARO Ferma...

SUSANNA Lo ascolta.

PLAGIO Mi sbrigo subito.
 Badate qua.

FIGARO No, no, ti replica...

PLAGIO (leggendo e seguitandolo)
 Quell'intrigante...

FIGARO So tutto: lasciami.

PLAGIO Si è finto amante...

FIGARO (sbuffando)
 Auf... finiscila.

SUSANNA (ridendo)
 Ah! Ah! Ah! Ah!

(Per quello stolido ~ la schivo brutta:
 rimani, o Figaro, ~ a bocca asciutta.
 Sbuffa, sofistica, ~ fremi fra te.)

FIGARO Eh! Vanne al diavolo ~ tu e l'incidente:
 non vo' commedie, ~ non sento niente.
 (La bile affogami, ~ son fuor di me.)

PLAGIO

(Suore, Pieridi, ~ che cosa è questa?
 Egli è frenetico, ~ perde la testa...
 Povero Plagio, ~ stai fresco affé.)
 (Figaro e Susanna partono)

Scena sesta

Plagio solo.

Recita

Or comincio a capir... L'usato stile
 dei protettori è questo: umani sono
 finché i protetti non danno ombra ad essi;
 ma li vorranno oppressi
 quando i talenti loro
 incominciano a porli in gelosia...
 Però non avvilirti, o musa mia.
 Segui animosa il volo
 colle sole tue forze... Alto un momento.
 Se Figaro scontento
 ei m'inimica il Conte, e perdo tutto
 della dedica il frutto. ~ Ebben si segua
 a lusingar il nostro mecenate
 con maggiori incensate: è tal la sorte
 di tanti e tanti confratelli miei,
 né sperar posso che per me si cangi:
 non importa strisciar, purché si mangi.

(parte)

Scena settima

Anticamera ad uso di guardaroba che mette alla stanza di Susanna. Di qua e di là sono due armadi, in uno de' quali avvi un di quegli arnesi di legno, a cui si appendono i vestiti, coperto da un ferraiolo e da un cappello.

Susanna ed Inez entrando rapidamente, indi Cherubino.

INEZ Chiudi presto la porta.

SUSANNA Uh! Che spavento!
 Non vi ha veduta alcuno, e poi, signora,
 siete nelle mie stanze, e non è questo
 un luogo proibito.

INEZ Sì... ma chiuder saria miglior partito.

SUSANNA Oh! Bella! Sta a veder che Cherubino
dovrà passare per la serrature.

INEZ È vero... ma...

SUSANNA Che ma? Meno paura.
Il Conte e la Contessa
si stan sul vostro conto a disputare.
Figaro ha di che fare
per li preparativi della festa,
né può venire a romperci la testa.
Intanto Cherubin...

INEZ Zitto... Vien gente.

SUSANNA È desso appunto.

CHERUBINO (entrando)
Eccomi.

SUSANNA Or sì che importa
di chiudere la porta.
(chiude)

CHERUBINO Inez!... Che hai?

SUSANNA Trema la poverina.

CHERUBINO E di che mai?

SUSANNA D'esser sorpresa.

INEZ Ah! Non è sol per questo:
tremo perché la sera si avvicina,
e nulla abbiam combinato ancora.

CHERUBINO Non si siam parlati un quarto d'ora.

SUSANNA Or dunque per fortuna
eccoci tutti e tre...
(si pone in mezzo)
venite avanti,
parliamo, combiniam...

CHERUBINO Sappi, che alfine
don Alvaro ho veduto: ei di sicuro
tuo sposo non sarà; come è venuto
dovrà partir.

SUSANNA Benone.

INEZ Altro non bramo.
Ma...

(odesi picchiare alla porta)

CHERUBINO Han picchiato.

FIGARO (di dentro) Susanna!

INEZ Ahimè!

SUSANNA Ci siamo.
 CHERUBINO Diamine!... E che si fa?
 SUSANNA Celarsi è d'uopo.
 INEZ Dove? Dove?
 SUSANNA Non so.
 FIGARO (di dentro) Susanna, ehi! Dico.
 SUSANNA Vengo, vengo.
 CHERUBINO Che intrico!
 (si aggirano tutti e tre per la scena con gran confusione)
 SUSANNA (ad Inez accennando un armadio) Ah! Voi là dentro.
 (a Cherubino) Voi qua dietro il mantello.
 FIGARO (di dentro) (con più furia picchiando e gridando) Cospettone!
 Rompo l'uscio.
 SUSANNA (dopo aver chiuso l'armadio, e collocato Cherubino col mantello e cappello indosso) Son qua... Così... Benone.
 (va ad aprire)

Scena ottava

Figaro entrando furiosamente e detti, indi il Conte e la Contessa.

FIGARO Chiusa qua dentro a chiave...
 Cos'è 'sta novità?
 SUSANNA (con disinvoltura) Faccio di tutto
 per poterti schivar; ma tutto invano.
 FIGARO Ci vuol tanto ad aprire?
 SUSANNA Ora è aperto; che vuoi?
 FIGARO Devo partire.
 Dammi tosto il mantello.
 Vo a chiamar il Notaro.
 SUSANNA Il tuo mantello!
 Hai tu forse paura di gelare?
 FIGARO È già tardi, e comincia a piovere.

(Susanna è confusa. Dopo un momento Figaro si volge, e vedendo ch'ella non si muove, s'impazienta)

FIGARO E così? Con chi ho parlato?
 SUSANNA Un momento! (Oh quale imbroglio!)

IL CONTE (di fuori)	Ho deciso: così voglio.
FIGARO	Il padron!
SUSANNA	(Come si fa?) (in scena seguitato dalla Contessa)
IL CONTE	Abbastanza ho sopportato di colei le stravaganze son chiuse le sue stanze... (a Susanna) Vanne tu che scenda qua.
LA CONTESSA	Ma pensate al suo dolore...
IL CONTE	Vien don Alvaro fra poco.
SUSANNA	Ponderate o mio signore...
IL CONTE	Troppo lungo è questo gioco.
IL CONTE	Le ragioni sono vane: vo' così, così sarà.
SUSANNA	(Se vo via, qui resta il cane: da per tutto si fiuterà.)
LA CONTESSA	(Più rimedio non rimane, ubbidir le converrà.)
FIGARO	(Sì crepate, o donne insane; ma il contratto si farà.)
IL CONTE (a Susanna)	Tu non vai?
SUSANNA (imbrogliata)	Sì... vado...
FIGARO	Presto. (Susanna va e viene)
IL CONTE	Ma che fai?
SUSANNA	(Che impiccio è questo?) Io son pronta... Ma eccellenza... se facesse resistenza... Andar tutti è più sicura.
FIGARO	Eh! Va' là: cos'hai paura? Dal Notaro intanto io volo.
IL CONTE	Sì, ti spiaccia...
FIGARO	Il ferraiolo. (per andare a prendere il mantello)
SUSANNA	(fermandolo) Andar puoi senza di quello.
FIGARO	Il cappello...

SUSANNA	No...
FIGARO	Eh! Va' là. (la respinge, corre al cappellinaio, e discopre Cherubino)
FIGARO	Ah!
LA CONTESSA, SUSANNA E CHERUBINO	Siam fritti.
IL CONTE	Che mai vedo?
FIGARO	(va smaniando di qua e di là) (Or capisco.)
IL CONTE (a Cherubino)	Qui che fai?
CHERUBINO	(Che ho da dir? Saranno guai.)
FIGARO	Ah! Signor... Guardate qua. (apre l'altro armadio e vedesi Inez)
LA CONTESSA, SUSANNA E INEZ	Cielo!
IL CONTE	Appena il credo.
LA CONTESSA, SUSANNA E CHERUBINO (a Figaro)	Maledetto!
FIGARO	(dando in un scroscio di riso) Ah! Ah! Ah!
IL CONTE	(Apro gli occhi finalmente... Son tradito ed ingannato... Bel gioiello che ho trovato, bella perla in verità.)
CHERUBINO	(Io mi stillo invan la mente... Più non giova ingegno ed arte... Rivoltate son le carte, di sfrattar mi toccherà.)
FIGARO	(Mia scarsella allegramente... È battuto l'intrigante... già contata, già sonante della dote è la metà.)
LA CONTESSA, SUSANNA E INEZ	(Come un piccolo incidente ha la macchina distrutta! Son confusa, tremo tutta... Chissà mai come anderà!)
IL CONTE	Temerario! Chi sei? Che pretendi? Dell'oltraggio ragione mi rendi.
CHERUBINO	(Il coraggio e il cervello ho perduto.)

Insieme

FIGARO	Parla, parla... rimasto sei muto?
CHERUBINO (risolutamente)	(accennando Figaro) Sono un tal che si è posto all'impegno di sventar del briccone il disegno, di sottrarre agli artigli d'un perfido l'innocente e tradita beltà. Solo allor che fia giunto all'intento questo tale scoprirsi saprà.
IL CONTE	Seduttore!
FIGARO	Impostore!
IL CONTE E FIGARO	Che impudenza!
IL CONTE	Esci tosto da questo castello.
LA CONTESSA	Sposo!
INEZ	Padre!
SUSANNA	Perdonò, eccellenza.
IL CONTE	(ad Inez e alla Contessa) A voi due farò fare cervello, (a Susanna) tu, civetta, fa' tosto bagaglio: più vederti in mia casa non vo'.
CHERUBINO	(al Conte) Riconoscer dovete lo sbaglio da qui a poco allorché tornerò.
IL CONTE	(minaccioso contro Cherubino) Trema... Audace!
LA CONTESSA, SUSANNA E INEZ	Ah! Fermate...
CHERUBINO	(alle donne accennando segretezza) Tacetè: vi vedrò più contente e più liete.

Insieme

IL CONTE	(alla Contessa e ad Inez) Su partite: finiamo l'istoria. (a Susanna) La tua roba, tu infida, raduna (a Cherubino) tu, sfacciato, ringrazia fortuna se altrimenti scacciar non ti fo.
CHERUBINO	(a Figaro) Non cantare per anco vittoria. (alle donne) Voi sperate, (al Conte) voi l'ira calmate; si vedrà chi l'insidie ha tramate, chi son io pria di sera dirò.
FIGARO (lietissimo)	(Ora sì che vo' fare baldoria, ora sì che al mio posto ritorno: se la moglie mi levo d'intorno ben felice chiamarmi potrò.)
LA CONTESSA, SUSANNA E INEZ	(Il briccone va in giolito, e in gloria... ei trionfa, ed in faccia ne ride... Ah! La rabbia, il dispetto mi uccide d'alzar gli occhi coraggio non ho.)

(Cherubino, Inez e la Contessa partono da un lato, Susanna dall'altro)

Scena nona

Il Conte e Figaro.

IL CONTE Figaro!

FIGARO Mio signore.

IL CONTE Un brav'uomo tu sei. Tutta ti rendo
la primiera mia stima.FIGARO Io son contento
come se avessi guadagnato un terno.
Gioco vedervi, e scherno
di cotal gabbamondo
davvero io non potea senza crepare.IL CONTE Va'... Saprò la tua fé ricompensare.
Ma Susanna... Susanna
per sempre ha da fuggir la mia presenza.

FIGARO Voi mi avete, eccellenza,
un tal peso levato,
che in eterno obbligato esser vi deggio.
Vada via, ben le sta: merta di peggio.

IL CONTE Va' dunque prontamente,
e più presto che puoi guida il Notaro.

FIGARO Corro... (Oh! Che sprone al fianco emmi il danaro.)
(parte)

Scena decima

Il Conte, indi Susanna con un fardello sotto il braccio.

IL CONTE Vedran che non mi lascio
più pe 'l naso guidar; che sono stanco
di fare a modo d'altri
e che il padron son io.

SUSANNA (in disparte)
(Eppure, avrai da fare a modo mio.)

IL CONTE Per altro mi rincresce
che Susanna se n' vada.

SUSANNA (in disparte)
(Oh! Se l'ho detto.)

IL CONTE Troppo dal mio dispetto
trasportar mi lasciai.

SUSANNA (in disparte)
(E indietro tornerai.)

IL CONTE (volgendosi vede Susanna)
(Chi vedo! È dessa.
Non facciam ragazzate.)

SUSANNA (avanzandosi lentamente)
(Aria sommessa.)
Eccel... lenza.

IL CONTE Che vuoi?
(brusco) Che pretendi da me?

SUSANNA (singhiozzando)
Nulla... Soltanto,
pria di partir... parlar mi vieta il pianto.

IL CONTE Spicciati.

SUSANNA Abbandonata...
Dal mio caro padrone...

IL CONTE	(le dà una borsa) Ho inteso: prendi: quest'oro servirà per tuoi bisogni, finché ti non ritrovi a collocarti in qualch'altra maniera.
SUSANNA	(ricusando la borsa) Ah! Non è questo, che mi affligge, o signore... Non vedervi mai più... mi scoppia il core.
IL CONTE	Tu lo volesti, ingrata; solo te stessa accusa; non ha difesa o scusa sì nera infedeltà.
SUSANNA	Sono a ragion cacciata, troppo son rea, lo vedo. Perdonò a voi non chiedo, imploro sol pietà.
IL CONTE	Quale pietà?
SUSANNA	Sol quella di non odiarmi almeno.
IL CONTE	Odiarti?... No... Non t' odio.
SUSANNA	Or son contenta appieno. Su quella destra amata che imprima un bacio...
IL CONTE	(volendo ritirar la mano ch'essa gli afferra) No.
SUSANNA	(ritenendogli la mano e baciandola) Ah! Non vi lascio.
IL CONTE (commosso)	Ingrata! (Debole cor!... Che fo?)
SUSANNA	(Buono! Gli spunta il pianto... a poco a poco ei cede... Oh! Quando men lo crede farà quel ch'io vorrò.)
IL CONTE	(Ah! Che a durarla tanto capace non mi sento... che già l'amai, rammento, ed essa ancor m'amò.)
SUSANNA	Dunque io parto... (per partire)
IL CONTE	(arrestandola) Senti.

SUSANNA	Oh dio!... Se più resto al piè vi moro.
IL CONTE	No, rimani: io tutto oblio.
SUSANNA	Come! Voi!... (Che pasta d'oro!)
IL CONTE	Ti perdonò; ma ricordati...
SUSANNA	Pria d'offendervi morrò.
	Insieme
IL CONTE	Sì rimani; e sia per ora condonato il primo errore; se mi servi con amore io scordarmelo saprò. (Se l'ho detto che a mio modo finché vivo io non farò!)
SUSANNA	(Me felice! Io trovo ancora il mio caro e buon signore. Sì bell'alma, sì bel core esser barbaro non può. (Questa invero me la godo; questa poi la conterò.) (partono)

Scena undicesima

Galleria.

Alcuni Servi introducono Don Alvaro, indi il Conte.

CORO

Signore... Si accomodi...
rimanga servito...
Il nostro padrone
fia tosto avvertito;
a lei non dispiaccia
per poco aspettar.
(Che ad Inez ei piaccia
difficil mi par.)

(il Coro parte)

DON ALVARO Presso è la sera alfin. L'ora fissata
finalmente è arrivata ~ e son vicino
alla meta che tanto sospirai.

Continua nella pagina seguente.

DON ALVARO Quando contarvi mai
bei dobloni potrò? Ma fia pur vero
che Figaro ne goda la metà?...
Vengano prima: poi si parlerà.

IL CONTE Don Alvaro, scusate
se vi ho fatto aspettar.

DON ALVARO Giunge più caro
un piacer che aspettato è lungamente.

IL CONTE Pur sarà soddisfatto pienamente.
Eccovi la Contessa
e la mia figlia seco.

Scena dodicesima

La Contessa, Inez e detti.

(andando loro incontro con don Alvaro)

IL CONTE Io vi presento
don Alvaro, o Contessa. Inez, è questi
lo sposo tuo.

(la Contessa e Inez salutano senza parlare)

DON ALVARO (Cospetto!
È pur bellina!)

INEZ Che sinistro aspetto!
(piano alla Contessa)

DON ALVARO Signore, il vostro assenso
alla brama del Conte,
dal vostro labbro ad implorare io vengo.
Me fortunato se da voi l'ottengo.

INEZ Che risponder degg'io?
(piano alla Contessa)

LA CONTESSA Coraggio: è forza
disgustarlo di te.

DON ALVARO Tace la madre,
(piano al Conte) e afflitta è la fanciulla.
Che significa?

IL CONTE Nulla.

(forte)

Ebben, che fate?

Rispondete, parlate.

(ad Inez)

Or via: ti avanza,
l'importuno rossor ormai discaccia.

DON ALVARO Vi spiaccio forse?

INEZ (incoraggiata dalla Contessa)
Ah! Sì, ve 'l dico in faccia.

DON ALVARO Come?

IL CONTE Che impertinenza?
Qual temerità?

DON ALVARO Non vi adirate.
(al Conte) Se tenere premure, e amor costante
ponno ottener corrispondenza un giorno,
io non dispero ancor.

IL CONTE Lo senti, o stolta?
Che rispondi ad un uom sì delicato?

INEZ Che si lusinga invan d'esser amato.

(a don Alvaro) Se generoso e nobile
avete il cor nel petto,
volgete ad altro oggetto
l'amor che offrite a me.

IL CONTE Indegna!

DON ALVARO (Ahi! Ahi!)

LA CONTESSA (Bravissima!)

IL CONTE Così parlar tu puoi?

DON ALVARO Ah! Rinunziare a voi!...
Possibile non è.

CORO (ironicamente) (Oh! Questo è un bel pretendere
è delicato affé!)

INEZ L'alma mia, se no 'l sapete,
arde già d'un altro amore.
Infelice mi rendete,
fate eterno il mio dolore.
Un'orribile catena
questo imene a me sarà.

Insieme

IL CONTE (a don Alvaro) Prestar fede io posso appena
alla sua temerità.)

DON ALVARO (al Conte) (Che vuol dire questa scena?
Quale sgarbo mi si fa?)

INEZ Se resista alla mia pena
cor di padre in sen non ha.)

LA CONTESSA Se resista alla tua pena
cor di padre in sen non ha.)

CORO Se resista alla sua pena
cor di padre in sen non ha.)

INEZ	Voi tacete... Oh! Dio!... Parlate padre mio!...	
IL CONTE	Ti scosta audace.	
DON ALVARO	Signor Conte, perdonate... io non son sì pertinace...	
IL CONTE	Fra noi sacra è la parola: l'ostinata ubbidirà.	
INEZ	Ebbene, si compia ~ l'odiato imene delle mie pene ~ pascete il cor. Mi saprà togliere ~ a tanto affanno di voi men barbaro ~ il mio dolor.	
		Insieme
INEZ E LA CONTESSA (fra di loro)	(Ah! Tutto è inutile ~ ha cor di scoglio: può sol l'imbroglio ~ levarci amor.)	
IL CONTE	Raffrena o perfida ~ gli audaci accenti: troppo cimenti il mio furor.	
DON ALVARO	(Che bene termini ~ per me non credo, io non possiedo ~ la dote ancor.)	
CORO	(È compatibile ~ se non lo vuole non è possibile ~ cambiare il cor.)	
	(Inez parte con la Contessa e servi)	

Scena tredicesima

Il Conte e don Alvaro.

IL CONTE	Don Alvaro!	
DON ALVARO	Signore!	
IL CONTE	Mi siete amico?	
DON ALVARO	Sì.	
IL CONTE	Genero mio bramate divantar?	
DON ALVARO	Altr'io non bramo fuor che questo favor.	
IL CONTE	Dunque obliate le stravaganze udite. Inez vostra sarà... meco venite.	
	(partono)	

Scena quattordicesima

Figaro introducendo il Notaro, indi Plagio.

FIGARO Sedete là un momento,
caro signor Notaro, ed attendete
ch'io vi annunzi al padron. Potete intanto
preparar la scrittura.

NOTARO (sedendo presso un tavolino)
È preparata.

FIGARO Tanto meglio. Sarà presto spicciata.
(parte rapidamente, ed entra Plagio)

PLAGIO Signor Figaro!... Oh! Diamine, va' via
come se avesse l'ali.

NOTARO Ei torna presto.

PLAGIO Grazie.
(siede anch'esso, ed esamina le sue carte)
(Del matrimonio il tempo è questo.)

Più non sarà protratto
l'istante del contratto.

NOTARO Ah! Siete forse
venuto per le nozze?

PLAGIO Voi sapete
che ogni intrigo in tal guisa ha compimento.

NOTARO E venite perciò?

PLAGIO Certo.

NOTARO (alzandosi)
Che sento?
Chi vi ha chiamato?

PLAGIO Figaro.

NOTARO Io son qua
per l'istessa cagione.

PLAGIO (alzandosi furiosamente)
Voi! Cospetto!
Voi non vi arrogherete i miei diritti,
non ficcherete il naso ne' miei scritti.

NOTARO Via, via, non vi scaldate...
(È il Notaro del luogo.) Io cedo il posto.
Son galantuomo, e so la convenienza.
Vi saluto.

PLAGIO (Oh! Va' via.) Servo.

NOTARO

(partendo)
Pazienza.

Scena quindicesima

Il Conte, Don Alvaro, e Plagio.

IL CONTE (a Plagio)	Siete voi che mi aspettate?
PLAGIO	Sì, eccellenza.
DON ALVARO	L'atto è steso?
PLAGIO	Quasi tutto: perdonate se l'arbitrio mi son preso...
IL CONTE	Anzi, fate a me servizio.
PLAGIO	Sarò grato al benefizi.
IL CONTE	Com'io voglio avete scritto?
PLAGIO	Sì, eccellenza, eccovi qua. Compatite il primo saggio della mia capacità. Verrà di che più coraggio...
IL CONTE E DON ALVARO	Basta, via. Troppa umiltà.
PLAGIO	I caratteri son vari; buona, e docile la madre. La figliuola ingenua e timida, un cocciuto, uno sciocco il padre...
IL CONTE	Come?
PLAGIO	Sì.
IL CONTE E DON ALVARO	Di che si parla?
PLAGIO	Di quel povero signor... che ha una figlia, e maritarla vuol per forza a un truffator.
IL CONTE E DON ALVARO	Insolente... Temerario! Sì trascorri al mio cospetto?
PLAGIO	La mancanza è sol di Figaro; ei mi ha dato un tal soggetto.
IL CONTE E DON ALVARO	(È ubriaco, o scimunito: quel che dice non si sa.)
PLAGIO	Oh sfortuna! Ho già capito... la mia dedica se n' va.)

Insieme

Scena sedicesima

Figaro e detti, indi il Notaro che ritorna.

FIGARO	Eccellenza...
IL CONTE	Scellerato!
	(ambedue afferrandolo pe' l collo)
DON ALVARO	Traditor!
FIGARO	(spaventato) Ahi! Cos'è stato?
IL CONTE	Io cocciuto?
DON ALVARO	Io truffatore?
FIGARO	Chi l'ha detto?
IL CONTE E DON ALVARO	Tu impostore. Sì, domandalo al Notaro.
FIGARO	Qual Notaro!... (vede Plagio, e ride) Ah! Ah! Ah! È un poeta... e di commedie vi ha parlato.
IL CONTE E DON ALVARO	Ed ha che viene?
PLAGIO	Consultar voleva Figaro sopra l'ultime mie scene.
IL CONTE, DON ALVARO E FIGARO	E il Notaro dov'è andato?
PLAGIO	S'era quei che ho qui trovato, è partito indispettito; né più forse tornerà.
NOTARO (di dentro)	È permesso?
IL CONTE E DON ALVARO	Chi giunge?
FIGARO	Il Notaro.
IL CONTE, DON ALVARO E FIGARO	Manco mal... Chi di nuovo v'invia?
NOTARO	Un signor... che ho veduto per via.
IL CONTE, DON ALVARO E FIGARO	Un signore? Chi è desso?
NOTARO	No 'l so.
IL CONTE	Non importa: sedete, e scrivete.
NOTARO	E la sposa?

IL CONTE E DON ALVARO	Tardare non può.
FIGARO	Ella viene.
NOTARO	Sbrighiamoci, signori.
CORO (di dentro)	Viva, viva!
IL CONTE	Che grida son queste?
FIGARO	Son vassalli che applaudon di fuori, e che io feci venir per le feste.

Scena diciassettesima

Coro di Vassalli, indi la Contessa, Inez, Susanna e detti.

CORO

Del villaggio gli uniti abitanti,
eccellenza, vedete esultanti,
celebrar il felice connubio
con evviva che il core dettò.

Insieme

IL CONTE, DON
ALVARO e FIGARO

PLAGIO

INEZ

IL CONTE

SUSANNA

NOTARO

IL CONTE (dettando)

DON ALVARO (dettando)

NOTARO
(a don Alvaro)

Finalmente si appressa il momento
che i miei voti compiuti vedrò.

(Senza questo può star l'argomento;
pure il chiasso giovare mi può.)

(Ah! Che il mio piè tremante
nega seguirmi, o madre,
in sì fatale istante
mi sento il cor mancar.)

(prende Inez per mano)

Avanti: bada bene
di non mi far più scene.

(E Figaro l'ha vinta!
Mi sembra di sognar

(legge la scrittura)

*«A me d'innanzi etcetera.
I sottonominati.»*

Donn'Inez...

Edon Alvaro

Le vostre qualità?

Scena ultima

Cherubino vestito da Colonnello entra improvvisamente.

CHERUBINO	Torribio già staffiere di Cherubino.
DON ALVARO	Ah! (dà un grido, si scopre la faccia e parte rapidamente)
FIGARO	(Tutto è perduto.)
LA CONTESSA, INEZ E SUSANNA	Oh! Giubilo!
IL CONTE	Che fu? Che scena è questa?
CHERUBINO	La confusion di Figaro assai lo manifesta. Un furbo, un miserabile vi seducean, signor. Scoprir la lor perfidia al fin mi diede amor.
IL CONTE	Amor!
CHERUBINO	Sì, vostra figlia amo d'amor sincero. Ella pur m'ama.
LA CONTESSA, INEZ E SUSANNA	È vero.
PLAGIO	(Oh! Bella!)
FIGARO	(Oh! Mio stupor!)

Tutti.

Insieme

FIGARO	(Egli non parla, e rumina... ma guai se il nembo scoppia! Doppio sconquasso, e doppia rovina apporterà.)
LA CONTESSA, INEZ, SUSANNA E CHERUBINO	(Fra la sorpresa e il giubilo la speme ed il timore ondeggiava incerto il core e palpitando va.)
IL CONTE	(S'egli non era, i perfidi compiant l'iniqua trama! Inez lo vuole, ei l'ama!... Ebben, la sposerà.)

PLAGIO	Ecco l'intrigo al termine: stretto abbastanza è il gruppo. Del dramma lo sviluppo bellissimo sarà.
IL CONTE	Da me discaccio Figaro: mai più mi venga avanti: si uniscano gli amanti, finita sia così.
LA CONTESSA, INEZ, SUSANNA E CHERUBINO	Oh! Lieto istante!
PLAGIO	Oh! Apolline!
FIGARO	(Oh sfortunato dì!)
<i>Tutti.</i>	
Insieme	
LA CONTESSA, INEZ, SUSANNA, IL CONTE E CHERUBINO	Da tanti imbrogli e palpiti alfin respiri ogni alma: dopo i timori e i spasimi più dolce è al cor la calma: amor che al nodo è pronubo più non la turberà.
FIGARO	Ecco di tante cabale qual tristo frutto ho colto! Tutti con me la prendono, nessun mi guarda in volto: veder, tacere, e farsela meglio per me sarà.
PLAGIO	Finita è la commedia davver, che non ci è male. E lo sviluppo semplice, non manca di morale. Voglio sperar che il pubblico la man mi batterà.

INDICE

Personaggi.....	3	Scena diciottesima.....	25
[Introduzione].....	4	Atto secondo.....	28
Atto primo.....	5	Scena prima.....	28
Scena prima.....	5	Scena seconda.....	28
Scena seconda.....	5	Scena terza.....	30
Scena terza.....	6	Scena quarta.....	30
Scena quarta.....	8	Scena quinta.....	32
Scena quinta.....	9	Scena sesta.....	33
Scena sesta.....	10	Scena settima.....	33
Scena settima.....	11	Scena ottava.....	35
Scena ottava.....	12	Scena nona.....	39
Scena nona.....	13	Scena decima.....	40
Scena decima.....	15	Scena undicesima.....	42
Scena undicesima.....	16	Scena dodicesima.....	43
Scena dodicesima.....	17	Scena tredicesima.....	45
Scena tredicesima.....	18	Scena quattordicesima.....	46
Scena quattordicesima.....	20	Scena quindicesima.....	47
Scena quindicesima.....	22	Scena sedicesima.....	48
Scena sedicesima.....	23	Scena diciassettesima.....	49
Scena diciassettesima.....	24	Scena ultima.....	50